



ISTITUTO COMPrensIVO R.
GIOVAGNOLI -
MONTEROTONDO

Piano dell'Offerta Formativa Triennale
aa.ss. 2016-2019

Allegato al PTOF Valutazione

Indice:

◦ Valutazione degli apprendimenti: oggetto e finalità.....	2
◦ Scuola dell'Infanzia.....	4
◦ Scuola primaria e secondaria I grado:	
◦ Modalità valutazione degli apprendimenti.....	4
◦ Modalità comunicazione con le famiglie.....	5
◦ Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.....	6
◦ Criteri per l'attribuzione dei voti numerici espressi in decimi.....	7
◦ Criteri espressione giudizio sintetico comportamento.....	8
◦ Criteri di descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.....	9
◦ Validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni..	10
◦ Criteri per la non ammissione alla classe successiva.....	10
◦ Criteri di ammissione /non ammissione agli esami di stato conclusivi del primo ciclo.....	12
◦ Certificazione delle competenze.....	13
◦ Modalità di valutazione alunni con disabilità e dsa.....	13

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Oggetto e finalità:

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- ⑩ **la valutazione iniziale**, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- ⑩ **la valutazione formativa, che avviene in itinere**, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- ⑩ **la valutazione sommativa** finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

Nella valutazione sia intermedia che finale si tiene conto:

- a) della situazione di partenza,
- b) dell'interesse e della partecipazione alla vita scolastica,
- c) dell'impegno dimostrato,
- d) dei progressi compiuti nelle diverse aree,
- e) delle abilità manifestate,
- f) dei risultati degli interventi di recupero,
- g) del livello globale di maturazione raggiunto,
- h) del raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

L'insegnante durante tale processo:

- ⑩ soddisfa le esigenze che gli alunni progressivamente manifestano;
- ⑩ adegua tempestivamente la proposta didattica;
- ⑩ stabilisce il livello delle competenze raggiunte;
- ⑩ determina la validità delle scelte didattiche adottate.

Secondo quanto deliberato dal Collegio dei Docenti, l'anno scolastico è organizzato in due periodi quadrimestrali:

- il primo quadrimestre dall'inizio delle lezioni al 31 gennaio;
- il secondo quadrimestre dal 1 febbraio al termine delle lezioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia per la rilevazione del processo di apprendimento e degli esiti ad essere utilizzata è l'osservazione sistematica delle attività svolte dagli alunni nell'arco di tutto l'anno scolastico.

Le evidenze sono organizzate in modo formale, in una griglia di osservazione per gli alunni di 3, 4, 5 anni, compilata in concomitanza dei quadrimestri e condivisa dai docenti in coerenza con

- Le Competenze Chiave di Cittadinanza
- Le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia
- Il PTOF e il PDM

Questo strumento ha sia una funzione di rilevazione di saperi e abilità, sia di regolazione della proposta formativo/didattica. Al termine del percorso nella scuola dell'infanzia viene consegnato alla famiglia un documento di valutazione delle competenze chiave e dello sviluppo dell'identità, autonomia, competenza

e cittadinanza

Allegato 1

Documento di passaggio scuola dell'infanzia

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Modalità di valutazione degli apprendimenti

Nella scuola Primaria e Secondaria di I grado sono utilizzati diversi strumenti di rilevazione degli esiti degli apprendimenti degli alunni, dei quali vengono definiti i criteri di valutazione:

- griglie di osservazione;
- prove scritte;
- prove orali;
- prove pratiche (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzioni di oggetti, esercizi fisici, ecc.);
- prove disciplinari;
- prove di istituto comuni per italiano, matematica, lingue straniere;
- prove autentiche di compito/realità.

Il numero di rilevazione degli apprendimenti (prove orali e/o scritte e/o pratiche) deve essere tale da consentire al docente di accertare il raggiungimento da parte degli alunni degli apprendimenti disciplinari.

Nella scuola primaria, vista la gradualità del processo di apprendimento degli alunni nel primo periodo della classe prima e l'interdipendenza dei prerequisiti di base propedeutici alla strumentalità di base oggetto di azioni di insegnamento intenzionale di tutti i docenti contitolari della classe, vengono omesse le valutazioni nelle singole discipline durante lo scrutinio di primo quadrimestre. Viene di conseguenza elaborato un quadro dell'alunno solo dal punto di vista dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti. Questa attenzione consente alle famiglie di avere un quadro completo del processo di apprendimento in evoluzione e dei tempi che necessitano, anche alla scuola, per formulare un giudizio valutativo per ciascuna delle discipline oggetto di insegnamento e del curriculum di base.

Modalità di comunicazione con le famiglie

Sia gli alunni che i genitori non sono destinatari passivi del giudizio della scuola ma protagonisti e interlocutori del processo formativo; per favorire la partecipazione in un'ottica di vera corresponsabilità, la scuola si impegna a rendere trasparente non solo il giudizio ma anche i criteri in base ai quali è formulato

affinché la valutazione diventi una risorsa chiara e consapevole del percorso di crescita. Scopo primario dell'Istituto è, infatti, quello di far vivere e sentire la propria scuola come comunità educante, un laboratorio formativo, in cui ognuno abbia un compito di responsabilità da portare avanti con volontà di partecipazione.

La famiglia in itinere prende visione dei risultati delle prove di verifica scritte e viene informata delle valutazioni orali tramite avviso sul diario per la scuola primaria e attraverso la funzione del registro elettronico per la consultazione delle valutazioni per la scuola secondaria; viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione ed in altri tre colloqui pomeridiani.

I docenti si rendono disponibili a colloqui individuali:

- per la scuola dell'infanzia previo appuntamento in orario preferibilmente pomeridiano;
- per la scuola primaria preferibilmente durante l'orario di programmazione di plesso, previo appuntamento;
- per la scuola secondaria preferibilmente nei giorni dedicati al ricevimento antimeridiano.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99, e secondo quanto previsto dall'art. 2 c.2 del D.L. 62/2017, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti o in via di prima acquisizione, e quindi al miglioramento dei livelli di apprendimento, mediante diverse modalità operative:

➤ recupero in itinere:

Il consolidamento delle abilità da recuperare è assicurato da tutti gli insegnanti, in ognuna delle discipline insegnate, in relazione alle difficoltà che emergono nel corso del lavoro didattico. Per queste attività non occorrono prove particolari di verifica del superamento della difficoltà rilevata, trattandosi di normale differenziazione didattica. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

- suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;
- individualizzazione degli interventi didattici;
- esercitazioni mirate;
- attività di laboratorio;
- sistema della Peer Education
- esercitazioni on line

➤ Pausa didattica:

al termine del primo quadrimestre è prevista un'interruzione dell'attività didattica di una/due settimane per dare spazio a specifiche iniziative di recupero e potenziamento.

➤ Percorsi personalizzati:

Durante l'anno scolastico potranno essere previsti percorsi personalizzati di consolidamento delle abilità di base attraverso la partecipazione ad attività in classi inferiori a quella frequentata dall'alunno, nell'ottica di offrire spazi privilegiati di apprendimento e interventi mirati.

➤ Laboratori di recupero in orario scolastico, corsi di recupero in orario extrascolastico:

Coerentemente con i fondi a disposizione (PON FSE, aree a rischio, altri fondi) e le risorse dell'organico dell'autonomia sarà compito della scuola attivare, anche in orario extrascolastico nel corso dell'anno scolastico, interventi didattici ed educativi che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

➤ Percorsi di studio individuale condivisi con la famiglia e l'alunno:

Al termine dei quadrimestri, in presenza di valutazioni non sufficienti e di non possesso delle abilità di base e in caso di ammissione degli alunni della scuola secondaria di I grado alla classe successiva, potrà essere elaborato dal docente di disciplina un percorso di studio individuale di approfondimento, che, in parallelo con il lavoro che si svolgerà a scuola nel periodo di pausa didattica e nell'ottica di corresponsabilità educativa e reciproca collaborazione, costituirà la base per un patto formativo da sottoscrivere con la famiglia perché quest'ultima, sotto la sua diretta vigilanza, possa sostenere l'alunno nello studio individuale. Durante il secondo quadrimestre e all'inizio dell'a.s. successivo verranno verificati i progressi dell'alunno.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Il D.L. 62/2017, all'art.2 c.1, conferma che la valutazione degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio è espressa con votazioni in decimi ad indicare differenti livelli di apprendimento. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e quella relativa alle attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è espressa senza attribuzione di voto numerico ma con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

- sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale
- del livello globale di maturazione raggiunto.

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 4 nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni.

Tabella 2

Descrizione degli indicatori di apprendimento (Primaria)

Vengono allegate di seguito rubriche/griglie di valutazione disciplinari distinte per anni scolastici

Tabella 3

Descrizione degli indicatori di apprendimento (Secondaria di I°)

Viene allegata di seguito rubrica di valutazione disciplinare unica per tutte le discipline

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola Primaria e Secondaria I Grado

Ai sensi dell'art.1 c.3 del D.L. 62/2017, la valutazione del comportamento si riferisce per tutto il ciclo allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e , per quanto attiene alla scuola secondaria, allo statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto educativo di corresponsabilità.

Il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti indicatori e criteri per la valutazione del comportamento:

Tabella 4

Descrizione degli indicatori di comportamento (Primaria)

Tabella 5

Descrizione degli indicatori di comportamento (Secondaria di I°)

CRITERI DI DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO

GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Il D.L. 62/2017 stabilisce che la valutazione delle discipline deve essere integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto, unitamente, come specificato nella C.M. 1865/2017, alla descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale.

In tal senso il collegio dei docenti ha definito i seguenti criteri e descrittori:

Tabella 6

Descrizione degli indicatori sui processi formativi e sul livello globale di sviluppo apprendimenti (Primaria)

Tabella 7

Descrizione degli indicatori sui processi formativi e sul livello globale di sviluppo apprendimenti (Secondaria di I°)

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Come già stabilito dalla circolare ministeriale n. 20 del 4/3/2011 in applicazione del DPR 122/2009 e ribadito dal recente decreto sulla valutazione e certificazione delle competenze n. 62/2017 art. 5 co. 1, affinché l'anno scolastico sia ritenuto valido, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Qualora gli alunni frequentino l'intero orario di lezione pari a 30 ore settimanali, il totale delle ore di curricolo è pari a 990 ore. Ne consegue che in presenza di un numero superiore alle 248 ore di assenza e in assenza di motivi di deroga, l'anno scolastico non potrà essere considerato valido e pertanto non si potrà ammettere l'alunno alla classe successiva.

Il collegio docenti, in linea con la circolare indicata, individua quali motivi di deroga:

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- Terapie e/o cure programmate
- Donazioni di sangue
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- Particolari situazioni seguite e documentate dai servizi sociali territoriali.

Il consiglio di classe verifica, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della circolare medesima, se:

- il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze
- tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai sensi degli Artt. 3 c2 e 6 c2 del D.L. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto non sufficiente in una o più discipline riportata nel documento di valutazione

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità per la scuola primaria e a maggioranza per la scuola secondaria.

La non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione.

Nella scuola primaria, fatta salva la possibilità di deroga, in casi del tutto eccezionali e adeguatamente motivati, i criteri di non ammissione alla classe successiva o alla classe prima della scuola secondaria di primo grado sono i seguenti:

- Elevato numero di assenze che pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti
- In casi di disabilità, concorde parere della scuola, della famiglia e degli operatori dei servizi socio-sanitari, espresso formalmente in sede di GLHO, al fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione previsti nel PEI.

Nella scuola secondaria di primo grado, fatta salva, per il consiglio di classe, la possibilità di deroga, in casi particolari ed adeguatamente motivati, i criteri di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo sono i seguenti:

- ◆ Progressi poco significativi (oppure irrilevanti) negli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza registrata ad inizio d'anno e persistenti carenze nello sviluppo personale relativamente all'autonomia nello studio.
- ◆ Progressi poco significativi (oppure irrilevanti) negli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza registrata ad inizio d'anno e persistenti carenze nello sviluppo culturale, personale e sociale, in termini di motivazione allo studio, di assunzione di responsabilità, di collaborazione e confronto con i compagni.

In entrambi i casi il consiglio di classe dovrà aver attuato una documentata e dettagliata attività di osservazione, individualizzazione dell'apprendimento e di personalizzazione metodologica, condivisa e verbalizzata da tutto il consiglio

nel corso dell'intero anno scolastico (acquisendo programmazioni personalizzate, verifiche, documentazione didattica). Dovrà inoltre fornire documentazione attestante gli interventi intrapresi nei confronti della famiglia per strutturare un percorso di consapevolezza comune in merito alle difficoltà dell'alunno.

- ◆ In casi di disabilità, concorde parere della scuola, della famiglia e degli operatori dei servizi socio-sanitari, espresso formalmente in sede di GLHO, al fine di offrire ulteriori sollecitazioni di sviluppo degli apprendimenti e delle capacità di socializzazione, relazione e comunicazione previsti nel PEI.

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE AGLI ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

Per l'ammissione all'esame di stato l'alunno deve:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe;
- non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche;
- aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi, ai sensi dell'art. 7 co. 4 del D. Lgs. 62/2017.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno nel corso del triennio. Il consiglio di classe esprime il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo attraverso una valutazione delle votazioni delle discipline del terzo anno tenendo conto di:

- percorso triennale (evoluzione del percorso individuale);
- costanza o progresso o meno negli apprendimenti;
- coinvolgimento attivo alla vita della scuola, livelli di partecipazione, valorizzazione dei comportamenti positivi;
- livelli di autonomia e di responsabilità.

Il Consiglio di Classe può discostarsi da questi criteri nei casi in cui siano presenti motivazioni specifiche che saranno verbalizzate e approvate all'unanimità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado, descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo

di insegnamento-apprendimento è mirato (D.L. 742/2017).

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Strumenti di osservazione e registrazione delle competenze possono essere:

- Diari di bordo
- Compiti di realtà
- Prove autentiche
- Osservazioni sistematiche
- Rubriche di valutazione
- Unità di apprendimento e rubriche di valutazione.

MODALITA' DI VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' E DSA

L'alunno sarà valutato in base al suo reale progresso di maturazione e di apprendimento rispetto alla situazione di partenza, attraverso verifiche periodiche programmate con i rispettivi insegnanti curricolari (test predisposti dall'insegnante, esercitazioni in classe, colloqui ed esposizioni orali, interventi durante le lezioni) nelle quali si valuterà il grado di comprensione delle consegne, il livello di autonomia raggiunto nella loro esecuzione, l'acquisizione dei contenuti e la progressiva acquisizione di abilità e competenze, tenendo a riferimento il Piano educativo individualizzato e il Piano didattico personalizzato. Assumeranno valenza valutativa anche le osservazioni sistematiche del comportamento dell'alunno nelle diverse situazioni scolastiche.

Per la valutazione degli alunni DSA si fa riferimento, alle indicazioni contenute nella legge 170/2010 e successive linee guida.

Per quanto riguarda gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione si fa riferimento all'art 11 del al D.L. 62/2017 e al D.L. 741/2017.